recensioni

Le Infezioni trasmesse da Zecche

G. Bertiato
Piccin Nuova Libraria, S.p.A., Padova, 2002

Dalla prefazione
In virtù di un singolare tessuto ecologico, direttamente influenzato da un complesso insieme di "pressioni" geo-biologiche e socio-organizzative, l'area bellunese ha recentemente espresso una particolare fisionomia epidemiologica caratterizzata dall'emergere di alcune infezioni, batteriche e virali, trasmesse dalle zecche.
Tale situazione ha spinto numerosi infettivologi italiani e stranieri a rivolgere l'attenzione verso Belluno, attribuendole, a giusto titolo e non solo per motivi geografici, il ruolo di osservatorio epidemiologico posto a cavallo tra le zone alpine e prealpine. In detto contesto ha avuto naturale sviluppo l'illuminata sensibilità delle autorità politiche e sanitarie locali e regionali e la spinta determinante offerta dal meditato entusiasmo dei ricercatori della sede, in puntuale e positivo collegamento con gruppi di studio nazionali e d'oltralpe. Un insieme di attività, questo, che ha propiziato il sorgere di feconde iniziative nel campo delle indagini di laboratorio e clinico-epidemiologiche opportunamente articolate anche in vista dei necessari interventi di prevenzione.La nascita dell'Osservatorio per lo studio, la sorveglianza e la prevenzione delle infezioni trasmesse da zecche e la stipulazione di un progetto di cooperazione Veneto-Carinzia per lo studio di tali zoonosi sono significativo prodotto delle suddette iniziative e, per stretta implicazione, sono alla radice non soltanto di diversi specifici progetti di indagine ma anche dello stesso Convegno internazionale tenutosi a Belluno nel marzo 1999 e nel quale sono stati presentati i contributi riuniti nel presente volume.
La realizzazione tipografica di questa iniziativa è filiazione diretta della sinergica disponibilità della collana. "La Medicina di Laboratorio" e della Casa editrice Piccin Nuova Libraria, alle quali desidero rivolgere un caldo ringraziamento ovviamente in uno con quello, cordialissimo, rivolto agli studiosi autori dei vari contributi. Tutto ciò nel vivo del riconoscente ricordo del Prof. Angelo Burlina, illuminato Maestro e fondatore della Società Italiana di Medicina di Laboratorio.

Gianni Bertiato
Laboratorio Analisi Ospedale "San Martino" Belluno

Le Biotecnologie in Microbiologia Diagnostica Stato dell'arte e loro implementazione

E. Gulletta
Piccin Nuova Libraria, S.p.A., Padova, 2002

Dalla prefazione
Le Discipline microbiologiche hanno rappresentato, per un periodo non breve della mia vita, l'ambito professionale nel quale ho potuto conseguire molti obiettivi. Le Biotecnologie hanno avuto grande enfasi nella mia attività didattica di ricerca scientifica ed assistenziale in Microbiologia. Esse rappresentavano, e tuttora rappresentano, un contenuto ed una metodologia del tutto innovativa. Sin da allora sono state, anche da me, considerate "strumento" di un grande passo in avanti nella conoscenza approfondita dell'interazione ospite-parassita che è base fondante della corretta diagnosi microbiologica e della terapia mirata delle Malattie infettive.
Negli anni, molteplici sono stati i nuovi approcci metodologici e sempre migliori ed aggiornate le applicazioni delle Biotecnologie in biologia molecolare dei microrganismi, in diagnostica, in epidemiologia, nel controllo delle catene alimentari e della contaminazione ambientale, nella produzione dei vaccini. Tante altre sono le applicazioni, non sempre vantaggiose per l'uomo, nelle quali le conoscenze di Microbiologia hanno fatto da "chiave di apertura", ad esempio in zootecnia ed in agricoltura.
Questa pubblicazione è frutto di un vecchio suggerimento di un Collega molto stimato in campo nazionale, della voglia di stimolare alla "curiosità dell'apprendimento" ed al "dubbio della conoscenza" le nuove generazioni che, per vari motivi, si avvicinano alla Microbiologia ed, un poco, alla mia testardaggine: Non mi rimane che chiedere la benevolenza dei Microbiologi che vorranno leggere questo libro e ringraziare sentitamente i miei Collaboratori.

Elio Gulletta
Cattedra e U.O. di Patologia Clinica,
Facoltà di Medicina e Chirurgia,
Università degli Studi "Magna Graecia" Catanzaro